

# Progetto per la realizzazione del programma DREAM di prevenzione e cura dell'HIV/AIDS nella Repubblica Democratica del Congo



Attività del periodo  
1 Gennaio 2011 – 31 Dicembre 2011

### **Contesto del paese: cenni storici e situazione attuale**

La Repubblica Democratica del Congo continua oggi a vivere in un clima piuttosto instabile. Il 9 dicembre 2011 Joseph Kabila è stato rieletto alla guida del paese come presidente della Repubblica. La commissione elettorale ha sancito la sua vittoria con il 48,97% dei voti espressi, mentre lo sfidante Etienne Tshisekedi ha raggiunto poco più del 32%. Gli osservatori elettorali internazionali presenti nel paese hanno registrato molti brogli e contestualmente il partito di opposizione ha definito i risultati delle elezioni del tutto inaccettabili. Lo stesso Etienne Tshisekedi, capo della coalizione dell'opposizione si è proclamato a sua volta presidente, alimentando le preoccupazioni su nuovi episodi di violenza per tutto il territorio.

Human Rights Watch riporta che almeno 18 persone sono state finora uccise nelle violenze legate alle elezioni. La Comunità internazionale, particolarmente gli stati o le istituzioni più vicini alla R.D. Congo, come USA, Gran Bretagna, Belgio, Unione Europea, hanno mostrato di accogliere a denti stretti il preteso esito delle urne, dichiarando dapprima di sperare in una verifica dei risultati da parte della Corte suprema di Giustizia e infine disertando la cerimonia d'investitura. Tuttavia nei giorni successivi la situazione si è calmata.

Nelle province orientali persiste la presenza di bande armate, di milizie non governative e di ex - militari, con continue incursioni, razzie e abusi sulle popolazioni locali. In accordo con la Risoluzione 1925 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (28 Maggio 2010) la missione di stabilizzazione e peacekeeping delle Nazioni Unite, ha cambiato nome: da MONUC a MONUSCO con un mandato fino al giugno 2011. Tale termine è già stato tuttavia posticipato dal momento che non si è verificato alcun miglioramento della crisi congolese con la pacificazione della provincia Orientale e del Kivu né si intravede un maggior impegno da parte del governo nella creazione di forze di sicurezza in grado di sostituire il personale della Monusco e di garantire il controllo del potere centrale su tutto il territorio. Da numerose fonti tuttavia si lamenta una certa inefficienza della missione a causa di importanti tagli nelle risorse ed una difficile relazione con l'esercito nazionale dotato di scarsi mezzi e di una pressoché inesistente formazione.

### **Profilo sanitario del paese: l'AIDS e la risposta nazionale**

Nel 2009 la repubblica Democratica del Congo registra una prevalenza media dell'HIV/AIDS del 4,3%. Pur con un tasso di prevalenza fra i più bassi in Africa, la pandemia tende tuttavia a crescere fra le donne, i giovani e specialmente nelle aree rurali. Qui sotto dati registrati nel paese da UNAIDS.

<b>HIV AND AIDS ESTIMATES (UNAIDS 2009)</b>	
Persone che vivono con HIV	[430,000 - 560,000]
Prevalenza della malattia negli adulti (15 e 49 anni)	[1.2% - 1.6%]
Adulti (sopra i 15 anni) che vivono con HIV	[380,000 - 490,000]
Donne (sopra i 15 anni) che vivono con HIV	[220,000 - 300,000]
Bambini ( 0 -14 anni) che vivono con HIV	[33,000 - 86,000]

Il programma nazionale per il controllo dell'AIDS e delle malattie sessualmente trasmesse è stato creato nel 1987 all'interno del Ministero della Salute con il ruolo di guida nella lotta nazionale all'AIDS. La commissione nazionale multisettoriale sull'AIDS è stata creata in seguito nel 2004 all'interno dell'ufficio del presidente e poi, dal 2008, parte dell'ufficio del Primo Ministro.

Nel 2009 il paese ha finalizzato il documento *National HIV/AIDS Strategic Framework* per il quadriennio 2010–2014 soffermandosi specialmente sulle seguenti aree strategiche: rinforzare accesso alla prevenzione specialmente per la popolazione ad alto rischio, raggiungere l'accesso universale alle cure, ridurre l'impatto socio economico dell'HIV nelle persone infette, rafforzare il sistema sanitario. A questo scopo viene richiesta la collaborazione e la partecipazione di tutti gli attori governativi e non, dal settore privato, alle organizzazioni religiose e non governative.

Tuttavia, a causa della situazione generale del paese, l'accesso alla terapia antiretrovirale e anche al semplice test risulta limitato e non uniforme.

Recentemente, nel giugno 2011 si è presentata nel paese una grave epidemia di colera, con 21.000 casi registrati e 580 morti. L'epidemia ha indirettamente impattato l'agricoltura e le attività commerciali e la vita delle famiglie dell'intero paese. Sforzi significativi sono stati fatti negli ultimi sei mesi per controllare il problema; l'epidemia tuttavia sta risorgendo in alcune aree geografiche del paese.

### **L'impegno e le attività di DREAM nella repubblica Democratica del Congo**

A **Kinshasa**, dal luglio 2011 è in funzione il centro DREAM per la presa in carico delle persone con HIV e per la prevenzione della trasmissione materno-infantile, con un'area dedicata alla clinica, un laboratorio e altre strutture accessorie. Il Centro si trova a Bibwa, sulla strada per l'aeroporto, un quartiere abitato da oltre 300.000 persone. In tutta la zona non esistono altri centri di cura, né alcun servizio di biologia molecolare. Il centro DREAM è dunque l'unico centro di riferimento.

Il centro si presenta su due piani, con il primo piano destinato alle attività cliniche, dotato di tre stanze per le visite mediche, una stanza per la prima accoglienza, una per la distribuzione dei farmaci, un magazzino di farmacia, una sala prelievi, una sala per il test ed il counselling, un ufficio per il coordinatore, e spazi per gli archivi. Il centro è inoltre dotato di un magazzino per il cibo e i pacchi nutrizionali ed una stanza per la distribuzione ai pazienti. Lo spazio antistante al centro è stato adattato per organizzare momenti comuni di attesa dei pazienti con lezioni di educazione sanitaria e nutrizionale. Il laboratorio, al piano inferiore, è dotato delle sezioni di ematologia, biochimica, citofluorimetria e carica virale. E' stata attrezzata inoltre una zona per lo smaltimento dei rifiuti speciali ed una zona per i frigoriferi.



Il centro funziona in collaborazione con il Programma Nazionale di lotta all'AIDS che fornisce parte dei farmaci antiretrovirali e dei test. Già nel febbraio del 2011 il centro DREAM di Kinshasa aveva avuto il piacere di una prima visita da parte del ministro della Salute Dr. Victor Makwenge Kaput e del responsabile nazionale del *Programme National Multisectoriel de Lutte contre le SIDA* (PNLMS) i quali, oltre a felicitarsi dei lavori per la realizzazione del nuovo centro, avevano ribadito l'impegno per la fornitura gratuita dei farmaci necessari per la cura dei pazienti. Il 7 luglio 2011 è avvenuta la vera e propria inaugurazione del centro (il 33° centro DREAM in Africa) alla presenza del presidente della Comunità di Sant'Egidio, del presidente della Repubblica Kabila, del cardinale di Kinshasa Monsengwo Pasinyia, del Ministro della Salute

e di alcuni rappresentanti del corpo diplomatico. Il centro è stato definito un'opera euro-africana, frutto del lavoro e del coordinamento comune di italiani e congolesi. I trattamenti qui sono tutti gratuiti, come dice la scritta che campeggia sulle porte del nuovo centro e la gente si affaccia incuriosita. Sembra irreali potersi curare gratuitamente in una città dove il costo della vita è altissimo e i servizi sociali, scuola e sanità, dove esistono, sono normalmente a pagamento.



I dati registrati negli ultimi mesi parlano di un costante aumento delle persone che si rivolgono al centro DREAM. Dall'apertura fino a Dicembre 2011 sono stati effettuati 900 test per l'HIV, 240 persone sieropositive sono in assistenza, di cui 142 in terapia antiretrovirale.

Nel periodo tra luglio e dicembre 2011 sono già stati distribuiti 260 pacchi nutrizionali per i pazienti in necessità.



**A Mbandakà** il centro DREAM, inaugurato nel febbraio del 2009, continua costante la sua attività di presa in carico dei pazienti affetti da HIV/ AIDS della provincia dell'Equatore. Il Centro ha ricevuto la classificazione da parte del Ministero della Salute di Centro di Trattamento di Eccellenza (CTE), riconoscendolo come centro di riferimento per l'intera provincia dell'Equatore. Il Centro è gestito dalle Figlie della Carità in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio.

L'attività del centro, che inizialmente aveva preso in considerazione unicamente le donne in gravidanza per la prevenzione della trasmissione del virus HIV dalla madre al bambino, si è ampliata e oggi vengono ricevuti mensilmente una media di 40 nuovi pazienti. Il centro DREAM di Mbandakà a Dicembre 2011 conta in assistenza 747 pazienti sieropositivi di cui 563 sono in terapia antiretrovirale. Nel corso dell'anno 2011

sono stati implementati 2.264 test di screening per l'HIV. Inoltre nell'arco dell'anno sono stati distribuiti 2.792 pacchi nutrizionali per i pazienti in necessità.

Per quanto riguarda il laboratorio sono stati processati fino ad oggi dall'inizio delle attività: 3.320 esami CD4, 2.109 esami per cariche virali, 5.361 esami di ematologia e 4.070 esami di biochimica. Tali esami fanno parte integrante della presa in carico dei pazienti che seguono la terapia antiretrovirale e del loro costante attento monitoraggio.

L'assistenza domiciliare continua ad essere un elemento fondamentale nel successo del programma DREAM. In questo senso la presenza del personale religioso motivato e preparato di Mbandakà risulta essere di grande importanza per tutti quei pazienti che si trovano con la necessità di essere assistiti a domicilio, in particolare i bambini.